



**VIVILASANITA'**  
**LA VOCE DELL'AFORP DI PUGLIA**  
**Direttore Responsabile: Domenico De Russis**  
**Editore: Aforp Presidente: Giuseppe Marchitelli**

**VIVILASANITA'**

## Primo Piano

# CHE NE SARA' DELLA REGIONE PUGLIA ?

di Giuseppe Marchitelli

L'espulsione della Puglia dal sistema sanitario nazionale è rinviabile?

Riteniamo sia possibile, ma dovremmo iniziare tutti a confrontarci con nuova responsabilità, attivando analisi aggiornate per produrre proposte assennate e per orientare, prima che le risorse, le politiche regionali verso il superamento dello storico divario tra la nostra Regione del Sud e l'altra parte della nostra cara Italia, quella del nord.

Bisogna prima di tutto far ripartire con voce autorevole, con un nuovo progetto culturale, prima che politico, nella giusta dimensione evitando il rischio oggettivo di progressiva marginalizzazione della nostra Terra, con la definitiva espulsione della Puglia dalle dinamiche competitive nazionali politiche ed economiche e non solo in ambito sanitario.

Per molti la Regione Puglia saccheggia, sprecando risorse che potrebbero essere meglio utilizzate.

In verità, alle responsabilità delle nostre classi dirigenti, temo si aggiunga la riduzione dell'orizzonte di sviluppo, messa in discussione non dal netto divario tra le due Italie, forse rimasto invariato da numerosi anni, ma dal venir meno dall'idea che possa essere affrontato in maniera più seria ed efficace un nuovo programma ed un nuovo percorso, consentendo magari prossimi vantaggi per tutti noi.

Le differenze di sviluppo risultano essere un grande problema e se ciò risulta essere reale, in Puglia necessita uno sforzo eccezionale che concentri risorse e nuove energie, per porsi un nuovo obiettivo che possa farci superare inefficienze e sprechi che possano ridurre privilegi non più sostenibili.

Oltre ciò è necessario muoversi sulla via dell'ammodernamento del sistema gestionale e innovare le strutture e infrastrutture, dei servizi e delle reti tecnologiche e amministrative senza ridurre e solo il tutto all'informatica e ad inutili attivazioni di aggiunte centralizzazioni degli acquisti di beni e servizi.

Proprio in questo momento di crisi e di incertezze con aggiunte pressioni sul federalismo fiscale occorre mettere insieme le conoscenze impegnandosi con assunzione di responsabilità a produrre analisi e proposte osando di più di quanto non si sia fatto per evitare che sugli sprechi della sanità che emergono ogni giorno si subisca una aggiunta punizione.

Bene è ridurre gli sprechi ma senza ridurre ulteriormente la spesa sanitaria che già in Puglia è inferiore a quella di diverse altre Regioni italiane, magari evitando spese inutili, ridando fiducia al sistema sanitario della nostra regione, eliminando la diffidenza, rinnovando e ripensando la sanità.

In questo momento sarebbe necessario eliminare scollature e conflitti aggiunti tra professioni, ridurre il contenzioso, ripensando nuovi modelli organizzativi con un cambiamento culturale che non semplifichi tutto ricorrendo con esagerazione a nuove e pericolose procedure.

Ci piacerebbe pensare ad una vera eguaglianza delle opportunità tuttavia io non credo che in nome dell'uguaglianza sia lecito derogare al principio di responsabilità individuale e collettiva, piuttosto il merito va riconosciuto e premiato sempre, sia quello degli individui capaci e meritevoli, sia quello delle professioni e delle istituzioni con amministrative virtuose che non dissipano il denaro pubblico.



CONTINUA A PAGINA 2

La nuova sanità

A colloquio con il Presidente Gruppo PDL Rocco Palese

**“Nella sanità targata Vendola vi sono sprechi di ogni genere”**

**Presidente Palese, oltre le promesse elettorali e le difese di parte, la sanità torna al centro della politica regionale con tutta la sua criticità. In queste ore la Regione ha dichiarato che saranno operati tagli di posti letto e una riorganizzazione ospedaliera. C'è chi parla della chiusura di 24 ospedali su 60. Secondo lei come finirà il riordino ospedaliero? Ritiene questi provvedimenti indispensabili e sufficienti per cominciare a risanare la sanità?** “Ci sarebbe da chiedere al Governo Vendola che fine ha fatto il Piano della Salute approvato in Consiglio regionale nel 2008 e, soprattutto, perché mai da allora ad oggi non sono mai divenuti esecutivi i Pal, i Piani di Attuazione Locale che detto Piano delegava alle sei Asl. In questi giorni ci giungono notizie di accorpamenti di reparti e tagli di posti letto già in vigore in alcuni ospedali ma non si capisce in virtù di quale atto di programmazione ciò stia avvenendo. E' fuori di dubbio che nella sanità targata Vendola vi siano sprechi di ogni genere: un miliardo di euro di debiti, tasse aumentate e nessun nuovo servizio attivato per i cittadini, mentre le liste d'attesa si allungano. Va razionalizzata l'offerta sanitaria calibrandola sul fabbisogno e su studi epidemiologici. Va bene tagliare ma se non c'è un atto di programmazione basato sul fabbisogno reale della popolazione pugliese, non servirà neanche quello”.

**L'On.le Vendola ha annunciato che terrà la politica fuori dalla gestione della sanità. Ritiene che sarà così e qual è il suo punto di vista a riguardo?** “I primi atti di Vendola non sono conseguenti alla dichiarazione di tenere la politica fuori dalla gestione della sanità. I “nuovi” criteri di nomina dei direttori generali sono solo uno specchietto per le allodole: la commissione composta da tre tecnici selezionerà i manager dall'Albo già esi-

stente e presenterà alla Giunta una rosa di nomi. Da quella rosa sarà sempre la Giunta a decidere. La nostra proposta era ben più incisiva: selezioni concorsuali per i manager e creazione di un Albo regionale, ferme restando le leggi nazionali in materia. Inoltre per incidere davvero sulla qualità dell'assistenza vanno riviste completamente anche le modalità di svolgimento dei concorsi per primari. La politica continua ad avere troppe possibilità di incidere sulla scelta di manager e primari”. **In queste ore, peraltro, è in corso la nuova procedura di selezione dei nuovi Direttori Generali, ritiene sia il percorso migliore per la nomina del nuovo management sanitario pugliese?** “Come ho detto la nostra proposta era molto più incisiva. L'abbiamo presentata ben nove volte nella scorsa legislatura e per nove volte è stata bocciata dal Governo regionale. Non abbiamo mai saputo i perché. Peraltro non si capisce neanche il motivo per cui Vendola abbia chiesto le dimissioni a tutti i direttori generali sapendo bene che sarebbero rimasti al loro posto almeno fino a settembre con le voci di corridoio che parlano di almeno tre o quattro riconferme. Sembra una vera e propria operazione di facciata”.

**Gli Imprenditori della sanità pugliese sono molto preoccupati perché tra mancanza di liquidità, federalismo fiscale, centralizzazione degli acquisti, il rischio che si corre è che anche l'imprenditoria sana e virtuosa rischia di scomparire. Qual è il suo pensiero?** “Credo sia una vergogna che i tempi di pagamento dei fornitori da parte delle Asl, quindi della regione, superino i 600 giorni. La manovra economica e il federalismo non c'entrano proprio niente, visto che questi enormi ritardi sono cominciati già tre anni fa. Il tentativo di scaricare su altre istituzioni colpe e responsabilità che



sono solo di questo Governo regionale è vergognoso. Che c'entra una manovra non ancora approvata in via definitiva con tempi di pagamento che già due anni fa erano superiori ai 400 giorni? Il problema vero è che lo stesso Presidente Vendola ha riconosciuto che le Asl pugliesi sono come “stot machines” ma non ha fatto assolutamente nulla per invertire la rotta. Il sistema è completamente fuori controllo e si continua a procedere alla cieca.

**Che tipo di opposizione eserciterete relativamente al settore sanità?** “Sarà una opposizione come sempre di denuncia ma costruttiva e propositiva, come nei 5 anni precedenti. Il fatto è che il Governo regionale non è mai stato disponibile a recepire le nostre proposte. Eppure quando lo ha fatto ne ha tratto giovamento la Puglia. Basti pensare che la Regione con Vendola ha sfiorato il Patto di Stabilità interno nel 2006, nel 2008 e nel 2009. L'unico anno che l'ha rispettato è stato il 2007, grazie ad un emendamento del sottoscritto approvato all'unanimità. Abbiamo dimostrato di essere capaci di collaborare per il bene della Puglia, è il Governo Vendola che non accetta la nostra collaborazione”.

**CONTINUA DALLA PRIMA PAGINA**

Per vedere quel che non si può vedere ad occhio nudo abbiamo bisogno di occhiali e di scegliere una prospettiva: non esiste mai il paesaggio in se, ma solo il paesaggio osservato da una certa angolatura, con una certa lente, con un certo strumento di osservazione più o meno sofisticato, dall'occhio umano fino agli occhiali a raggi infrarossi.

Può accadere che spendendo lo stesso valore si possano frequentemente ottenere risultati diversi di efficienza.

Sottoproduzione e spreco spesso sono due facce della stessa medaglia.

Sottoproduzione significa che con la stessa spesa si potrebbe generare un servizio maggiore.

Spreco significa che il medesimo servizio offerto potrebbe essere prodotto con una spesa minore.

Proviamo insieme a comprendere meglio se le spese prodotte fossero tutte necessarie e se si potesse spendere di meno o meglio prima di muoversi su strade senza via d'uscita come quella di proceduralizzare gli acquisti di beni e servizi con gare pubbliche centralizzate utilizzate in modo indiscriminato e senza un vero obiettivo razionale e che non soddisfino le reali necessità.

**Giuseppe Marchitelli, Presidente AFORP**

La nuova sanità

A colloquio con il Presidente Gruppo PD Antonio De Caro

**“La politica, però, deve fare non uno, ma due o tre passi indietro”**

Presidente Decaro, oltre le promesse elettorali e le difese di parte, la sanità torna al centro della politica regionale con tutta la sua criticità. In queste ore si parla di tagli di posti letto e di chiusura di 24 ospedali su 60. Secondo lei come finirà la riorganizzazione ospedaliera in Puglia? “La devo rassicurare su un punto: le uniche difese che il Partito democratico prenderà, sempre, sono quelle dei cittadini pugliesi. Soprattutto in un campo delicato come quello della Sanità, dove si deve tutelare, ad ogni costo, il diritto alla salute delle persone. Per quanto riguarda il piano di rientro, non c'è dubbio che al momento il governo regionale sia alle prese con una manovra molto dura, che metterà ancora una volta alla prova le sue capacità amministrative, e che rischia di essere anche impopolare. Dobbiamo però tenere ben presente una cosa: questi tagli sono dovuti al rispetto di asettici criteri contabili, imposti dal governo nazionale che minaccia, altrimenti, di sottrarre alla Puglia 500 milioni di euro per pagare il personale sanitario. Su una cosa dobbiamo concordare tutti: la manovra sanitaria regionale sarà costruita seguendo l'unica logica che può guidare la scelta dei criteri in questo caso: vale a dire le esigenze della popolazione. Per questo crediamo che sia importante ascoltare i sindaci prima di partire, creando una cabina di regia. Perché sono i sindaci che conoscono le reali esigenze del territorio, che ascoltano quotidianamente le istanze provenienti dai cittadini. In ogni caso, è scorretto parlare di ospedali che verranno chiusi. Ma è più giusto dire che saranno riconvertiti. Diventeranno dei poliambulatori e delle case della salute dove il cittadino potrà incontrare le prime forme di assistenza sanitaria, e da dove la sua domanda di salute verrà indirizzata negli ospedali più grandi che saranno più efficienti, con personale più numeroso e più qualificato. Saranno, insomma, pronti a ogni evenienza. In questi ospedali si offriranno cure più mirate, specialistiche e all'avanguardia. Abbiamo tempi brevi per fare tutto questo: il governo ci impone di tagliare 2.200 posti letto entro il 31 dicembre del 2012 altrimenti, lo ribadisco, ci taglierà 500 milioni di euro che servono a pagare il personale sanitario pugliese. Personale che, ovviamente, non verrà licenziato ma utilizzato per offrire maggiori servizi sanitari sul territorio”.

**L'On.le Vendola ha annunciato che terrà la politica fuori dalla gestione della sanità. Ritieni che sarà così e qual è il suo punto di vista a riguardo? In**

queste ore, peraltro, è in corso la nuova procedura di selezione dei nuovi Direttori Generali, ritiene sia il percorso migliore per la nomina del nuovo management sanitario pugliese? “Mi verrebbe da dire che non è del tutto corretto lasciar fuori la politica dalla gestione della sanità. Mi spiego meglio. Noi politici siamo chiamati dai cittadini a rappresentare i loro interessi, a difenderli, a batterci per far valere i loro diritti. Quindi, in questo senso, la politica deve avere un ruolo da protagonista in un settore vitale, è il caso di dirlo, come quello della gestione della sanità. Deve lavorare e vigilare affinché tutti i cittadini abbiano pari dignità di accesso alle cure mediche, soprattutto in un momento di sofferenza come quello della malattia. La politica, però, deve fare non uno, ma due o tre passi indietro, quando si tratta di nominare i primari dei reparti negli ospedali, i dirigenti delle Asl, e tutte quelle persone che guidano la macchina della sanità. Continuando con la metafora automobilistica, la politica deve stare ai box e controllare che la macchina sia veloce, sicura ed efficiente. E deve invece cercare, con un concorso pubblico, i piloti migliori. Per questo ritengo indispensabile il percorso innovativo con il quale si sta selezionando il nuovo management sanitario pugliese. È una novità che ci permetterà di avere il meglio dei manager sul mercato, ai quali affidare la guida della sanità”.

**Gli imprenditori della sanità pugliese sono molto preoccupati perché tra mancanza di liquidità, federalismo fiscale, centralizzazione degli acquisti, il rischio che si corre è che anche l'imprenditoria sana e virtuosa pugliese e meridionale rischia di scomparire. Qual è il suo pensiero?** “Gli imprenditori della sanità possono stare tranquilli per quanto riguarda la parte relativa alla liquidità regionale. La Regione, negli ultimi sei mesi, ha erogato ulteriori 864 milioni di euro alle Asl, per far fronte alle richieste dei creditori del sistema sanitario. Il problema è un altro: i parametri del Patto di Stabilità imposti dal governo, hanno praticamente messo i sigilli alle casse. Ogni qualvolta dobbiamo spendere risorse anche per i creditori, dobbiamo prima fare i conti con il Patto. Questa è una situazione paradossale, per la quale abbiamo chiesto anche alla minoranza di aiutarci a trovare una soluzione. Chiedendo, ad esempio, al governo centrale di allentare i parametri, ma senza alcun risultato. Tutta questa situazione mette già in discussione il prin-



cipio del federalismo fiscale. Poiché anche le Regioni come la Puglia, che hanno i conti in ordine, non potranno beneficiare della propria capacità di spesa, a danno dei creditori”. **La Regione Puglia ha contratto un disavanzo di circa 300 milioni di euro relativamente all'esercizio 2009. Riuscirà la Giunta Regionale a risanare anche questo ultimo buco nei conti pubblici?** “Questo problema è già stato risolto. Con l'ultima manovra di Bilancio, la Regione Puglia ha colmato un buco di 351 milioni di euro, per metà con le entrate derivanti dall'Irap e per l'altra metà con l'avanzo di amministrazione. Come le ho detto, abbiamo i conti in ordine”.

**Lei è stato nominato Capogruppo del PD da qualche ora, quale sarà la sua azione politica nell'ambito delle politiche della salute?** “Penso che l'amministrazione pubblica abbia un'occasione unica: ridare la speranza a quanti credono che le cose non possano più cambiare e andare per il verso giusto. Quando si parla di sanità, dobbiamo tener conto che ci sono in campo una serie di valori, sui quali ogni uomo costruisce la propria esistenza. Insomma, credo che quando parliamo di politiche per la sanità, stiamo discutendo non solo di ospedali, del numero di infermieri e medici, o della localizzazione geografica di un poliambulatorio. Ma stiamo ragionando su quale valore dare alla vita dei nostri cittadini. In questa ottica, purtroppo, non riusciamo a far ragionare il governo centrale, che ci costringe a fare i conti con i posti letto e non con la serenità di tutti i pugliesi. Dal canto nostro, però, ci impegniamo a fare tutto il contrario. E ad andare nella direzione che non accetta l'idea di dare un prezzo alla salute. Ma che dà alla salute un valore inestimabile. Sarà questo che terremo presente ogni qualvolta dovremo confrontarci con le politiche per la sanità nella nostra regione”.

## Delegazione AFORP incontra l'Assessore Tommaso Fiore

– Proficuo, collaborativo, strategico per il futuro della sanità in Puglia in uno dei periodi più turbolenti della nostra regione impegnata nella riorganizzazione ospedaliera. E' questa la sintesi di un lungo ed approfondito confronto che si è svolto tra l'Assessore regionale alle Politiche della Salute Prof. **Tommaso Fiore** e gli Imprenditori della Sanità. La delegazione dell'AFORP guidata dal Presidente **Giuseppe Marchitelli** e dal Vice-Presidente **Grazia Guida** ha posto le questioni più urgenti che assillano gli imprenditori della sanità offrendo, nel contempo, collaborazione attraverso il riposizionamento degli imprenditori della sanità in termini di appropriatezza, know-how professionale, efficienza ed efficacia. Il Presidente **Marchitelli** insieme a tutti i componenti del Consiglio Direttivo AFORP, presenti all'incontro, nel ribadire le evidenti sofferenze che attraversano le aziende pugliesi, ha rimarcato le criticità dell'attuale sistema sanitario con i ritardati pagamenti ai fornitori che rischiano di appesantire ulteriormente i bilanci delle imprese pugliesi o le procedure di gara che talvolta si concludono dopo anni di iter burocratici con forniture che diventano nel frattempo obsolete. Gli imprenditori hanno chiesto indicatori più rigorosi nel descrivere le situazioni finanziarie delle ASL e di considerare le eccellenze che vi sono nel sistema del management sanitario pugliese. E' stato altresì posto il problema della certificazione del credito con accordi tra regione Puglia e Istituti di Credito Locali, di tempi certi nelle procedure di gara, di verifica delle procedure di gare eterogenee, di adeguato, appropriato ed efficace sistema di rimborso soprattutto nella sanità privata. L'Assessore Regionale **Fiore** ha apprezzato lo sforzo fatto dagli imprenditori della sanità pugliese nel sottoporre non solo criticità ma anche forme di disponibilità a ricercare aree di miglioramento per rendere il sistema più appropriato ed efficace. "Si può lavorare insieme per migliorare la sanità pugliese" ha tenuto a precisare l'Assessore **Fiore**. Il Prof. **Fiore** si è soffermato sulla necessità di un esame più puntuale delle procedure e ha anche detto che "sono state riviste le modalità di sistema perchè vi erano regole difformi in fase di applicazione da una ASL all'altra". E' stato rilevato da parte del Responsabile Regionale alla Sanità che la riorganizzazione centrale del sistema burocratico ed amministrativo ha permesso di rilevare le criticità in periferia e di superarle con maggiore facilità. Il Problema più grande? La macchina burocratica che talvolta presenta criticità che devono essere rimosse per dare spazio ad efficienza ed appropriatezza. Sui ritardati pagamenti, il Prof. Fiore ha registrato che, "nonostante la notevole liquidità di risorse immessa nel sistema, non si è riusciti a soddisfare tutti i pagamenti". Dopo il piano di rientro già inviato ai Ministeri competenti si tenterà di intervenire per ottimizzare i pagamenti. Inoltre relativamente al problema sulla centralizzazione **Fiore** ha osservato: "centralizzazione negli acquisti ne spietata, ne fatta su terreni che prevedono qualità nelle forniture". Sulla certificazione dei crediti, sulle gare eterogenee, l'Assessore **Fiore** ha assicurato un approfondimento successivo attraverso un confronto utile tra il management regionale e gli imprenditori della sanità. Al termine dell'incontro piena soddisfazione è stata espressa dal Presidente **Marchitelli** che ha sottolineato "la piena disponibilità degli imprenditori della sanità all'utile confronto e ha ribadito piena fiducia nelle Politiche della Salute attuate dall'Assessore **Fiore**, rappresentante istituzionale autorevole e competente".

### Positivo incontro tra Direzione Generale ASL Bat Imprenditori dell'AFORP

Proficuo e positivo l'incontro che si è svolto ad Andria tra Direzione Generale ASL BAT ed AFORP. Una delegazione di imprenditori dell'AFORP, guidata dal Presidente **Giuseppe Marchitelli** e i Responsabili della Direzione Generale dell'ASL BAT, hanno approfondito gli aspetti relativi alle aree di miglioramento delle procedure di gara. I rappresentanti della Direzione Generale dell'ASL BAT e gli Imprenditori dell'AFORP hanno convenuto sulla necessità di promuovere altri incontri nell'interesse della sanità e soprattutto per il bene della comunità pugliese.

### UN PICCOLO MIRACOLO

*Grazie a tutti coloro che con il loro impegno hanno realizzato un piccolo sogno: un'area attrezzata a ridosso del polo Oncologico dove finalmente i piccoli potranno giocare e gli anziani potranno sedersi senza pericoli. Grazie!!!.. Ma...*

*Il sogno è a metà: quel semaforo rosso è ancora giallo. Ai malati di cancro dobbiamo ridare la dignità ed un luogo appropriato dove poter stare, perché il miracolo sia compiuto e l'uomo sia al centro del nostro universo.*

*Il Vice Presidente Aforp  
Grazia Guida*

### Cresce il numero degli accessi al Portale AFORP "Oltre 43mila visitatori"

Cresce il numero degli accessi al portale AFORP ed il gradimento. Nelle prossime ore saranno superati i **50mila visitatori**. Un dato molto significativo per una piattaforma interattiva di una Associazione di Imprenditori che sperimenta nuove forme di comunicazione. [WWW.AFORP.IT](http://WWW.AFORP.IT)